Anno VIII N. 179 — Udine, Mercoledì-Giovedì 12-13 Agosto 1885 — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno	. . . L.	20
id.	semestre . . »	11
id.	trimestre . . »	6
id.	mese . . . »	2
Estero: anno	. . . . . L.	32
id.	semestre . . . »	17
id.	trimestre . . . »	9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

BENISSIMO!

Ottima deliberazione fu quella che prese il ministro della guerra, vietando agli ufficiali dell'8° Regg. Fanteria di deporre una ghirlanda sulla tomba del capitano Cassolli a Massaua, trattandosi d'ufficiale suicida.

Lodiamo la disposizione del ministro, perchè riteniamo sia causa precipua di rendere contagioso il suicidio quella di esaltarlo tanto colle ipocrisie d'una fiacca pietà. Il perdono di Dio si stenda anche sulle tombe di questi infelici, che cedono all'urto momentaneo d'un grave dolore, che non hanno la forza di lottare contro la sventura o forse sono vittime dell'esaltazione d'una mente malata, ma non è lecito glorificare chi volontariamente si toglie la vita. Compiangiamo questi sciagurati se più del volere potè la malattia per piombarli nel freddo sepolcro; ma se con deliberata volontà armarono la mano e corsero lieti incontro alla morte, questi commisero una vera vigliaccheria, ed in tal caso non è permesso ad un soldato presentar l'armi e spandere lagrime.

Se l'esempio del ministro della guerra fosse seguito anche da quello degli interni e si negassero le postume onoranze ai suicidi, vietando pure ai giornali di farne il panegirico, crediamo che questa piaga cesserebbe presto di sanguinare la bella Italia.

Sia pace eterna a tutti i morti, ma non siamo così frolli e consumati da invidiare la sorte di chi preferisce la tomba alla vita togliendosi ad ogni sventura terrena colla morte volontaria. I panegirici che si fanno su questi sciagurati servono a rivestire il suicidio d'una specie di martirio, mentre è sempre il frutto d'un'anima guasta.

Chi muore di malattia contagiosa si porta nascostamente al cimitero nelle ore della notte e nessuno si sogna d'esaltare l'eroismo del morto che pur tanto sofferse, lottando *contro* il vaiolo, la tifoide, od il cholera. E perchè non si ritiene malattia contagiosa il suicidio, quando è moralmente provato che è tale? E perchè si vuol dar patente di martire o di eroe a chi diserta fiaccamente dal campo della lotta? — Si provveda!

F.

A Venezia, un disgraziato si tolse la vita per sottrarsi ad un malore tormentosissimo. Un tale ne cavò argomento di fargli congratulazioni mercè il seguente avviso appiccicato alle botteghe:

« Te fortunato, che morendo da forte (!) sapesti deludere la mano vigliacca *(sic)* che estorce al filosofo l'abiura nel delirio dell'agonia. »

Chi ha posto le sue iniziali sotto quell'infelice avviso, è un tale dottor A. V., che non ebbe il coraggio di firmare questo insulto al venerando Arcivescovo di Napoli. Se conoscessi il signor A. V. gli vorrei domandare dove ha imparato non solo la morale, ma benanco la logica. A me sembra che sia più vigliacco chi *si tronca la vita* che chi adempie il proprio ministero santissimo.

Chi si tronca la vita non trova chi lo emuli in viltà se non fra coloro che, anonimi, scagliano insulti agli apostoli del cattolicismo!

IL PAPA E L'AVVENIRE D'EUROPA

Il foglio tedesco *Reichszeitung* consacra un magnifico articolo all'influenza ogni giorno più crescente del Papato. Ecco la conclusione di quell'articolo:

Più la Chiesa è oppressa e perseguitata *dai governi, più i fedeli ed il clero si stringono* fra loro e con la Sede Apostolica. Non è nella monarchia o nella burocrazia che consiste la potenza della Chiesa, quella potenza ripete tutta la sua origine dalla sottomissione volontaria dei popoli alla Santa Sede.

Sotto questo punto di vista nessun periodo della storia è così consolante come quello che attraversiamo presentemente.

Nel XVI secolo un vescovo apostata ha potuto pronunziare queste parole tiranniche: « Io sono della religione del mio paese » ed è stato seguito dai suoi fedeli nella sua apostasia.

Qualche decina d'anni fa, un curato apostata avrebbe potuto trascinare nei suoi errori la metà dei suoi parrocchiani. Pochi anni ancora prima del *Kultur Kampf* si poteva far ridere con qualche espressione irriverente o satirica alle spalle del Papa e del Clero, ma ora questi tempi sono passati. *Il sentimento popolare del cattolicismo si è ridestato da per tutto ed è in esso che consiste la forza della Chiesa del Papato.*

Come il gigante Anteo che, alle prese con Ercole, ritrova nuovo vigore toccando la terra, così il Papa attinge la sua potenza non nei grandi di questo mondo ma nelle masse popolari e nella forza delle idee soprannaturali.

Le idee cattoliche possono bene essere arrestate qualche tempo dalla forza brutale; bentosto però colla potenza loro propria esse abbattono tutti gli ostacoli posti sul loro camino.

L'avvenire d'Europa sarà secondo tutte le previsioni piuttosto democratico che monarchico. Ma Dio prepara già la Chiesa a queste condizioni di cose facendo che la presente potenza di Lei si ritrovi nei vincoli che stringono i popoli e le nazioni alla Sede Apostolica.

IL VECCHIO PUNGOLO

Dopo una serqua interminabile di pasticci e di combinazioni, un vero labirinto d'intrighi politici, curialeschi e bancari, cessò di vivere in Milano il famigerato giornale il *Pungolo*. — La società proprietaria mise alla porta il noiosissimo Leone Fortis, ebreo *di Trieste*, il quale avea ingolfato l'azienda in un mare di debiti e intisichito il disgraziato *Pungolo*, non letto ormai più da alcuno, perchè tutti furono abbastanza stomacati delle venali difese e delle interessate polemiche del Fortis.

Il *Pungolo* si fuse coll'*Italia* e l'ebreo Fortis fondò un nuovo giornale dal titolo: *Il vecchio Pungolo*. Questo non troverà lettori ed abbonati, ma troverà banchieri che lo aiuteranno a tirar innanzi le cuoia purchè incensi le loro losche imprese, nè mancherà il conforto di qualche gruzzolo da parte di quel famoso fondo, mercè il quale Depretis trova faccie di bronzo disposte ad esaltarlo.

Una Conseguenza delle famose Convenzioni

Quanto non promise il governo a favore dell'industria nazionale, purchè passassero in parlamento le famose convenzioni ferroviarie! Pur troppo invece l'industria nazionale ne risentirà un danno gravissimo. Le due società ferroviarie deliberarono di comperare nelle officine di Cassel tutte le locomotive occorrenti ed affidare alle stesse officine le gravi riparazioni. E' il caso di ripetere che *quod non fecerunt barbari, fecerunt barbarini.* Spettava a due società italiane disprezzare l'industria nazionale, alla quale ricorrevano perfino i francesi, quando tenevano fra le mani l'azienda delle nostre ferrovie.

CONTREXÉVILLE

Contrexéville diventa luogo importante, e giova raccoglierne i dati topografici:

Contrexéville è un villaggio nei Vosgi a ventisette chilometri da Mirecuort, situato in una piccola valle amena, bagnata dal Vair affluente della Mosa.

La popolazione non giunge ai mille abitanti.

---

16 Appendice del CITTADINO ITALIANO

I Figli dell' Operaio

Romanzo Popolare

DI

G. D. A. (*)

— Ma io non posso perdonare a chi mi si fingeva amico e cercava tradirmi.... E' lui, vedi, che ha fatto il colpo, che mi ha fatto licenziare. Può molto in fabbrica sai! oh! infame, mi vendicherò.

— Taci, non pronunziare stolte parole.

— Stolte per te! che alla mancanza di fede devi attribuir la disperazione che ti affligge, ma non per me che, grazie a Dio, spero sempre nel suo aiuto.

— Taci! taci! non venirmi *fuori* con queste tue parole... Va, va lasciami solo! ne ho bisogno, va subito.

Maddalena credendo che il marito dicesse il vero, si allontanò dalla stanza, ma poco dopo con sua somma dolorosa meraviglia, si accorse che Carlo era scomparso.

— Dio! Dio di bontà! esclamò ella... ah! che mi minaccia omai!.., Egli diverrà omicida... e per mia colpa... perchè io inconsideratamente gli svelai tutto.... Ah! Signore fatemi morir piuttosto che avvenga così fatta catastrofe!

Si gettò per terra lacrimando lung'ora, mentre la notte si faceva cupa cupa, e il vento stridulo gemeva sinistramente.

Il figlio maggiore, attonito, esterrefatto la guardava senza nulla comprendere. Scorsero le ore alfine l'innocente fanciullo non potè più resistere e mormorò:

— Ho sonno!

Maddalena die' in una dolorosa esclamazione. In quei disperati frangenti si era dimenticata del povero bambino.

Lo prese tra le braccia, lo fece pregare, e lo pose in letto.

Poi ritornò nella prima stanza e cadde sopra una sedia come corpo morto.

— Saremo perduti, mormorò, e i figli miei disonorati!

Vario tempo stette sola..... sola.... sola.... nel dolore straziante che le lacerava le viscere. Scorrevano i minuti, i secondi... ed ella parea smemorata. Udiva il lieve sospiro dei bambini, che nel sonno tranquillo dell'innocenza dormivano beati; udiva di tanto in tanto il vociare confuso degli ubriachi, che in que' giorni di pazza gioia, di libertà percorrevano Milano. Più e più volte la misera trasalì, più e più volte le parve d'intendere la rauca voce del marito giungere fino a lei, sembrandole che imprecasse, maledicesse... Povera donna!

L'illusione, il trepido stato febbrile in cui si trovava la sconvolgevano tutta. A momenti si assopiva oppressa, ma risvegliavasi di soprassalto come colpita da sensazioni improvvise, come trafitta da dardi avvelenati.

Omai conosceva che in *quel momento* tutto si compiva, ed era troppo sicura, ben sapendo chi fosse il consorte, com'ei non si ritrarrebbe davvero anche da disperato proposito, anche dall'omicidio... E la povera donna sè stessa incolpava come causa di tutto....

E il tempo fuggiva... Poco a poco la misera non resistè di più. Quella veglia così tremenda l'accasciò, gli occhi le si chiusero e cadde sulla sedia come morta, respirando appena appena . . . .

. . . .

. . . . . Ad un tratto ella si alzò: sbarrò gli occhi, si guardò all'intorno... Tutto era all'oscuro, il lume si era spento! le era sembrato d'udire soffocate voci, bestemmie. Ristette spaventata, commossa; no, non si ingannava, non era la sua esaltazione solo effetto di febbrile eccitamento, no! due colpi secchi *alla* porta rimbombarono e la fecero rabbrividire.

Udì poi distintamente queste parole:

— Maddalena! apri! presto o sono perduto.

— Dio! esclamò l'infelice con delirante accento, tutto è finito!..

Tutta pallida e barcollante si diresse all'uscio e l'aprì.... Il fioco raggio della lampada rischiarò di luce sinistra il volto bestiale dello scellerato.

Maddalena gettò un grido d'orrore.

Carlo con gli occhi iniettati di sangue, le vesti lacere e sanguinose, ritti i capelli, la bava *alla bocca*, l'*incedere indeciso*, tremante, s'inoltrò.....

— Dunque! dunque! esclamava Maddalena tergendosi le mani, ch'io sappia tutto...

— Mira le mie vesti..... Egli fu causa di tutte le nostre sciagure..... Siamo vendicati!

— Ah! mio Dio! gemè la povera donna... dunque tutto è finito.... dunque ti vedrò condurre in prigione!....

— In prigione! esclamò Carlo sbarrando gli occhi..... oh! mai! non lo dire.... Presto, tutto ciò che di prezioso qui tieni, a me lo porgi. Una fuga sicura mi libererà dalle mani della giustizia.

— Ma, disgraziato, dove, dove fuggirai?

— Nol so! presto, fa presto se la mia vita ti preme.

— Ma che vuoi?

— Tutto.... quel poco di denaro.... i tuoi gioielli.... mi abbrucierò le cervella piuttosto che languire in umida segreta..... Ma spero bene, mi proteggerà la setta.

Queste parole fecero inorridire più ancora la povera Maddalena. In quei momenti di disperazione, quale unico scampo invocava il marito ciò ch'era stata la causa di tutti i loro mali.

— Ah, disgraziato! esclamò Maddalena... Ti proteggerà Iddio e non la setta che ti fe' giungere a tanto.

— Fa presto, imbecille! urlava Carlo, si tratta di vita o di morte e tu perdi il tempo in chiacchiere inutili. Sbrigati o sono perduto.

XI

Dopo queste disperate parole l'omicida si gettò sopra una sedia ansando spaventevolmente. Maddalena era corsa in camera per obbedire agli ordini di lui.

— Moglie d'un omicida! d'un assassino! esclamò ella..... ma io sogno..... oh! mio Dio! permettete un manifesto prodigio...., fate che gli orribili avvenimenti non siano che sogni..... oh! ve ne scongiuro.

Non ebbe forza, nè di proseguire, nè di ricercare i denari e i gioielli..... e cadde *fuori di sè sopra una sedia.*

Carlo si precipitò nella camera:

— Affrettati, affrettati, gridò egli..... ma che fai qui? sei pazza?

Ma la povera donna non intendeva, non poteva intendere. Il pensiero di essere moglie d'un omicida, di saper disonorato il nome suo, l'avea fatta venir meno, e respirava a stento.

Sono solo! sono solo! esclamò il perfido, e non posso far nulla.... ella ha le chiavi di tutto.... Ah! che feci io mai.

— Che facesti? e lo domandi? susurrò una voce arcana, rinnegasti il tuo Dio, a Lui giurasti odio eterno nei penetrali della massoneria... la tua ora è venuta! Dio e gli uomini ti maledicono!

Carlo proruppe in bestemmie da inorridire. I bimbi a quel fracasso d'inferno si destarono mandando alte grida: Maddalena insensibile a tutto pareva morta!

E il tempo scorreva!..

All'improvviso forti colpi alla porta fecero scuotere di soprassalto l'infame. L'ora era suonata omai.

— Aprite in nome della legge! gridò una voce sonora.

Carlo rabbrividì: si precipitò verso la moglie e prendendole il braccio e scuotendola fortemente:

(*) Riproduzione vietata.

I bagni ne sono rinomati; lo stabilimento occupa una specie di penisola formata dal fiume e da un ruscello che discende da Surienville.

Nel parco e nei giardini sono piantati alberi bellissimi.

A Contrexéville l'aria è viva e sana; la spianata sulla quale c'è la sorgente pei bevitori è 375 metri sul livello del mare.

L'uso delle sorgenti minerali risale ad una remota antichità.

Contrexéville è più indicato di Vichy per certe malattie.

Ogni anno, circa duemila ammalati vanno a cercare la salute a Contrexéville, la cui acqua è sovrana per la gotta.

Ecco perchè vi è andato Depretis.

AL VATICANO

Nella decorsa settimana il Santo Padre, attesa la prossima solennità di San Gioachino, onomastico della stessa Santità Sua beneficò, per mezzo di Sua Ecc. Rev.ma Monsignor Samminiatelli suo elemosiniere segreto, *centodieci* famiglie povere e meritevoli della città, col provvedere ciascuna di un letto nuovo e fornito di tutto il necessario.

Scrivono da Roma alla *Difesa*:

Pochi giorni prima dell'ultimo Concistoro Cardinalizio il *Fanfulla* scrisse, e altri giornali liberali ripeterono, che era imminente la pubblicazione di un'Enciclica pontificia sul liberalismo.

Il fatto ha dimostrato che questa notizia era inesatta, poichè il Concistoro è passato senza che l'Enciclica sia stata pubblicata.

E' certo però che questa Enciclica esiste: esiste non da ieri nè da poco tempo, ma sin dall'anno scorso essa era scritta e pronta alla pubblicazione.

Per varie circostanze e gravi motivi di prudenza essa non è stata pubblicata finora, ma lo sarà certamente prima che spiri il 1885. E' probabile anzi che questo avvenimento si avveri prima della fine del prossimo ottobre, quando, cioè, saranno state compiute le elezioni politiche in Francia e ogni pericolo di scissione fra i cattolici francesi sarà svanito.

L'Enciclica sul liberalismo è destinata a toglier molti equivoci, a dissipare dubbii ed incertezze che attualmente agitano in Italia e fuori non poche anime cattoliche, ed a ripristinare dappertutto la verità e la carità.

La Enciclica segnerà i limiti rispettivi che dividono il campo delle dottrine cattoliche da quello delle teorie liberali e renderà *impossibili* tante deplorevoli confusioni che oggi si fanno, sia riguardo alle idee, sia riguardo alle persone.

Sarà insomma uno di quegli atti provvidenziali *con cui il sapientissimo* Leone XIII suole beneficare la Società ed illustrare il suo Pontificato.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Leggiamo nella *Voce della Verità*:

Nonostante tutte le smentite possibili, a noi consta che tanto l'ambasciatore italiano a Parigi quanto quello di Londra sono stati pregati dall'on. Depretis a passare per Contrexéville, il primo per trattare di gravi quistioni in vista di avvenimenti che si preparano; il secondo per riferire intorno a colloqui avuti con lord Salisbury circa la quistione del Sudan.

— L'ambasciatore conte Corti è giunto iersera a Roma. Si è recato subito alla Consulta a conferire col commendatore Malvano. Il conte Corti è ripartito stasera per Brindisi ove s'imbarcherà diretto a Costantinopoli.

— Sembra *molto inoltrato il* lavoro per togliere al ministero della guerra ed affidare a quello della marina la direzione superiore delle cose a Massaua.

La quistione non sarebbe risolta direttamente, ma sollevata sotto forma di conflitto fra il comando di terra e quello di mare, per la diversità dei gradi.

Siccome il comando generale a Massaua *è esercitato da un colonnello*, a lui deve sottostare l'ammiraglio comandante la squadra del mar Rosso, sebbene superiore di grado al colonnello.

Il ministro della marina solleverebbe la quistione della sconvenienza, chiedendo che il comando venga affidato ad un generale, oppure passi all'ammiraglio.

Accettando questa seconda soluzione, la *direzione generale passerebbe alla marina*; accettando la prima, si otterrebbe il richiamo di Saletta, senza offenderlo.

ITALIA

Reggio-Calabria — Scrivono da Pellaro che una guardia di finanza, certo Giacchetta di Perugia, assassinò il suo brigadiere per spirito di vendetta. Il delitto fu compiuto con orribili circostanze. Il Giacchetta assalì improvvisamente il brigadiere *mentre questi recavasi a vedere se le* sentinelle facessero il loro dovere. Lo fece stramazzare con un colpo di calcio di fucile e continuò così a percuoterlo finchè lo credette morto. Ma poi vedendo che il misero caduto dava ancora qualche segno di vita, gli fu sopra e lo strinse così fortemente alla gola da lasciarvi i segni delle dita.

Compiuto il delitto, l'assassino afferrò il cadavere *della sua vittima* e lo slanciò in mare; ma siccome galleggiava, lo trasse nuovamente a sè, lo spogliò della giubba e lo rigettò nell'acqua percuotendolo colla bacchetta del fucile, acciocchè affondasse.

Il Giacchetta è stato arrestato e dicesi gli sia stato trovato indosso una lettera ch'egli dirigeva alla propria famiglia nella quale manifestava l'intendimento di quell'assassinio.

Roma — Mentre le guardie di sicurezza conducevano in prigione un ammonito, questi aiutato dagli amici che si scagliarono contro le guardie, prese la fuga. Inseguito dagli agenti dopo molti giri si gettò nel Tevere. Una guardia fece altrettanto mentre un'altra guardia sparando due colpi di rivoltella teneva a distanza la folla *che urlava e fischiava*.

Frattanto accorse un picchetto di bersaglieri, e l'ammonito, costretto a venire alla riva, fu arrestato assieme a' suoi compagni.

ESTERO

Belgio

La Camera dei deputati del Belgio ha discusso la settimana scorsa un progetto di legge di riforma elettorale. Non si tratta di una riforma fondamentale, ma semplicemente della risoluzione per via legislativa di alcune quistioni riguardanti il censo, il domicilio, ecc. risolte già in senso diverso e spesso opposto dalle Corti d'appello del regno.

Ciò non ha tolto, però, che la sinistra si scagliasse con estrema violenza contro il *progetto ministeriale e accusasse il governo* di averlo formulato in modo da accrescere il numero degli elettori rurali. Accusa senza fondamento e, in ogni caso, strana in bocca ai liberali. E non furono questi signori che al tempo della dominazione loro, fecero man bassa della legge elettorale per escludere dalle liste gli elettori presunti cattolici?

Ma le violenze della Sinistra non distolsero la Destra dal proprio dovere; e il progetto di legge fu interamente approvato nella tornata dell'8 corr.

In sul finire di una delle ultime sedute avendo il presidente rifiutato di ottemperare agli ordini della Sinistra che pretendeva si facesse l'appello nominale mentre la votazione per alzata e seduta era già cominciata, si vide il Frère Orban insorger contro l'autorità presidenziale, farsi richiamare all'ordine e comandare ai suoi di alzarsi e di seguirlo. Tutta la Sinistra gridando da forsennata uscì, dietro il suo capo, dall'aula; ma la Destra continuò ciò nonostante la discussione senza riguardo alcuno a questa commedia grottesca.

Dopo aver dato mano alla sommossa, i liberali belgi ricorrono all'ostruzionismo; ma questo secondo mezzo non riesce loro meglio del primo.

Cose di Casa e Varietà

Oggi in Duomo coll'intervento di S. Ecc. Mons. Arcivescovo, del R.mo Capitolo Metropolitano e dei MM. RR. Parrochi della città fu fatta la solenne funzione funebre in suffragio dell'anima dell'estinto Mons. Casasola della cui morte oggi ricorre il primo anniversario.

Alla funzione assistevano parecchi sacerdoti della città e diocesi e buon numero di fedeli.

Ricordiamo che domani alle 7 1{2 ant. avrà luogo nella chiesa del cimitero la Messa e ufficiatura funebre a cura dei congiunti del defunto arcivescovo.

Tassa d'esercizio e rivendita. La matricola suppletiva dei contribuenti la tassa suindicata 1885 trovasi depositata nell'Ufficio Municipale di Ragioneria dove ognuno interessato può esaminarla.

Cavallo morto sul colpo. Questa mattina un ufficiale di artiglieria transitava a cavallo la via Zanon. Quando fu vicino alla Chiesa di S. Nicolò, il cavallo s'impennò, e fatta una brusca girata a sinistra, stramazzò a terra rimanendo all'istante cadavere. Il cavaliere fu salvo per miracolo.

Consiglio provinciale. Nella seduta di lunedì il Consiglio Provinciale dopo aver preso atto della proclamazione dei nuovi consiglieri costituì come segue l'ufficio presidenziale: conte Groppiero presidente, conte Di Prampero vice-presidente, Consigliere dott. Magrini segretario, consigliere Oncavaz dott. Geminiano vice-segretario.

Poscia fece le seguenti nomine:

Commissione di scrutinio; sono eletti De Girolami cav. Angelo, Trento co. Antonio, Mangilli march. Fabio, membri effettivi.

Fabris cav. Battista, Ferrari dott. Pio, Oncavaz cav. dott. Geminiano, supplenti.

Nominò deputati provinciali effettivi Renier cav. dott. Ignazio, Monti dottor Gustavo, Milanese cav. dott. Andrea, Malisani cav. dott. Giuseppe, pel biennio 1885-1887.

Rivista Scientifica

Sostituzione nelle pile voltaiche — I temporali e le linee telegrafiche sotterranee — Fotografie delle scintille elettriche — Lo zucchero e l'elettricità — Luce elettrica a bordo.

E' molto tempo che non ho avuto occasione di parlare dell'elettricità nelle molteplici sue applicazioni. Mi sia lecito oggi consacrarvi totalmente la presente Rivista.

In una Conferenza tenuta alla *Philosophical Society* di Glascow, il prof. Coleman, presidente della sezione di chimica ha proposto d'impiegare il ferro in sostituzione dello zinco per ridurre le spese della illuminazione elettrica.

Questo scienziato ha costruito un elemento voltaico del tipo Daniell, nel quale impiega una lamina di rame immersa in una soluzione di solfato ferroso. Tre elementi di questo genere, posti in tensione, scompongono l'acqua dimodochè la forza elettro-motrice è probabilmente quella indicata dalla teoria, vale a dire i due terzi di quella di un elemento Daniell. Si impiegò talvolta il ferro reso passivo per il suo contatto coll'acido nitrico concentrato, come elemento elettro negativo.

La miglior forma da dare agli elementi è quella di Meiddinger o quella di W. Thomson senza vasi porosi. La soluzione di solfato di ferro può essere protetta contro la azione dell'atmosfera e contro la decomposizione che ne deriva mediante un esile strato di olio minerale. Bisogna adoperare una maggior superficie di lamina col ferro, che non col rame, ma costa quasi quattro volte meno. Il Coleman ha ottenuto correnti abbastanza energiche immergendo dei pezzi di ferro e di rame in una soluzione di sale ordinario misto con cloruro di calce.

×

Tanto in Francia che in Germania, da qualche tempo le linee telegrafiche vengono *sepolte entro il terreno*; tra gli altri vantaggi che il nuovo sistema permette di raggiungere, credevasi che si sarebbe ottenuto quello di difendere queste linee dall'azione perturbatrice degli uragani. Infatti i fili conduttori coperti di guttaperca e raccolti in fasci, sono ordinariamente deposti entro un tubo continuo di ghisa che solo sta in contatto col terreno. I fili interni trovansi perciò in condizioni adatte a mantenere il loro stato neutro, qualunque siasi la tensione elettrica esterna.

Ora, invece, qualche volta avviene che alle stazioni poste alle estremità di una *linea telegrafica sotterranea, si hanno* durante un temporale delle scintille. In generale questi accidenti sono rari, e quasi sempre corrispondono ad uragani che scoppiano in aperta campagna e là dove i tubi contenenti i fili telegrafici non sono prossimi, come in città, ad altre condutture di gas o di acqua. Talchè spesso alle stazioni estreme si osservano gli effetti di una perturbazione atmosferica che non giunse a queste stazioni.

Il signor Blavier, nel citare i fenomeni suddescritti, li spiega come provenienti da un effetto di induzione sia elettrostatica, sia elettrodinamica. Egli ritiene cioè che essendo quasi sempre i tubi immersi a poca profondità nel terreno, essi prendono, sotto l'influenza delle nubi temporalesche, una carica elettrica che diviene libera non *appena un lampo è scoppiato. Allora* nei fili, precedentemente allo stato neutro, manifestansi delle correnti indotte che sovente annullansi tra loro, e che perciò assai di rado producono effetti sensibili alle stazioni di estremità.

A proposito poi di fenomeni d'induzione elettrica, ricorderemo come il prof. Tacchini abbia in una delle ultime sedute dell'Accademia dei Lincei, data comunicazione di osservazioni da lui fatte su alcuni fenomeni elettrici prodottisi durante il temporale che scatenavasi su Roma il 12 giugno scorso. Si rilevò infatti che mentre frequenti scariche elettriche producevansi ad est di Roma, avevansi anche, per induzione, scariche elettriche nel centro della città, le quali al *Collegio Romano* fermavano gli orologi elettrici e guastavano gli apparecchi elettrici nei quali apparivano grosse scintille. Il prof. Tacchini consigliava lo studio di queste scariche d'induzione, ricordando gli studi intrapresi dall'Helmholtz a questo scopo, specialmente per l'interesse che essi possono presentare per la sistemazione e protezione delle polveriere, e di quelli opifici ove stanno *numerosi operai*, e nei quali in grande quantità trovansi sparse delle condutture metalliche.

×

Il prof. Augusto Righi, continuando alcune sue ricerche sulle imagini delle scintille elettriche, ha potuto osservare in queste, mediante potenti scariche, alcune interessanti particolarità. Per fotografare le scintille egli adoperò lastre sensibili preparate al gelatino-bromuro d'argento; a seconda poi che nel circuito interponevansi resistenze mano a mano più forti, si avevano scintille che dal color bianco passavano al giallo, poi al rosso, e finalmente al violetto. Le imagini fotografiche più deboli erano date dalle scintille ad aureola gialla.

Il *professore* Righi *trovò, come in precedenti* esperienze, che nell'imagine fotografica di una scintilla si ha una parte assai luminosa al centro, la quale va gradatamente sfumandosi, in modo che, confondendosi poi coll'aureola, rende difficile il determinare con esattezza il diametro delle scintille. Altre interessanti particolarità sono menzionate dal Righi, relative a fotografie di scintille fatte scoccare nell'acqua. Queste scintille, della lunghezza di sette od otto centimetri, producevansi in un recipiente a pareti robuste perchè la scintilla non le mandasse in pezzi. Perciò il nostro sperimentatore adoperava una cassetta di legno, rivestita internamente con mastice, in una parete della quale trovavasi una finestra chiusa da un vetro, attraverso il quale appariva e fotografavasi la scintilla.

Nell'acqua *le scintille* sono rosse o rosse se ottenute con deboli scariche; sono *invece* bianche se prodotte da scariche forti. L'aureola, che osservasi nell'aria, manca in queste scintille, ma la loro misura non può tuttavia farsi ancora esattamente, per cagione di una specie di fina peluria che circonda l'immagine, e *formata* come da innumerevoli diramazioni. Secondo il Righi la spiegazione del fenomeno si ha considerando la conducibilità del mezzo attraversato dalla scintilla, in modo che dalla scintilla principale partono normalmente a questa tante scintillette secondarie. Quando con scariche deboli non si otteneva la scintilla nell'acqua, apparivano sui due elettrodi apparenze luminose speciali.

Finalmente un altro fatto importante venne considerato dal prof. Righi; egli rilevò che nelle imagini fotografiche là dove i rami di un fiocco luminoso per ragion prospettica intersecavansi, ed un ramo pallido incontrava un ramo più intenso, avevasi un punto d'intersezione pallido esso pure. Il Righi pensò allora che in questi punti la diminuzione d'intensità luminosa *fosse causata da un assorbimento del ramo* più pallido formato probabilmente da materia gassosa a temperatura più bassa di quella del ramo brillante. Fenomeno di assorbimento che può facilmente riprodursi con una piccola fiamma con sodio che apparisce nera se la si osserva contro un'altra fiamma più grande e più calda. Le esperienze fatte fotografando scintille di intensità differente e delle quali le immagini sovrapponevansi, dimostrarono vera la ipotesi fatta, talchè può dirsi che i vari rami dei fiocchi positivi nell'acqua sono prodotti dagli stessi gas incandescenti, ma a temperature differenti e perciò capaci di produrre il descritto fenomeno di assorbimento. Il prof. Righi si propone di continuare le sue belle esperienze con scariche elettriche in liquidi diversi, differenti dall'acqua.

×

A Nuova York si è costituita una Società col capitale di 5 milioni di lire per sfruttare una nuova scoperta della scienza applicata all'industria.

Celotti cav. dott. Antonio, Billia comm. Paolo, effettivi per un solo anno.

Fabris cav. Battista, supplente per un biennio.

Commissione d'appello per decidere sui reclami contro la cancellazione ed indebita iscrizione nelle liste elettorali politiche; furono eletti Mantica co. Nicolò, Malisani cav. dott. Giuseppe, Orsetti cav. dott. Antonio.

Revisori del Conto consuntivo 1885; eletti Mantica co. Nicolò, De Girolami cav. Angelo, Billia comm. Paolo.

Membri effettivi pel Consiglio provinciale di leva, eletti Di Prampero, Dorigo effettivi, Mantica, De Girolami supplenti.

Giunte circondariali per la revisione e concretazione delle liste dei giurati; eletti pel Circondario di Udine: Malisani, Bossi, Biasutti, effettivi; Di Trento, Gropplero, supplenti.

Pordenone, Monti, Sartori, Barnaba, effettivi; Faelli, Roviglio, supplenti.

Tolmezzo, Renier, Gortani, Orsetti, effettivi; Dorigo, Magrini, supplenti.

Membro della Giunta provinciale di statistica; eletto Pirona cav. dott. Giulio Andrea.

Membri delle commissioni circondariali incaricate di pronunciarsi sui ricorsi contro l'applicazione della tassa sulla fabbricazione degli spiriti; eletti per Udine Braida cav. Francesco, per Tolmezzo Quaglia dottor Edoardo, per Pordenone conte Cossetti, per Spilimbergo Scarzi Gio. Batta, per Cividale Pertis nob. Marzio, per Gemona Celotti cav. dott. Antonio.

Commissari destinati a far parte delle Commissioni per le requisizioni dei quadrupedi *in caso di guerra*; eletti per la Commissione n. 97, Di Trento Antonio effettivo, De Girolami cav. Angelo, supplente, per la Commissione n. 98, Roviglio dottor Damiano effettivo, Sartori dott. Gio. Batta supplente.

Membro per la Stazione Agraria di prova pel quinquennio 1886-1890. Nessuno avendo riportata la maggioranza assoluta dei voti viene rimandata la nomina alla prima tornata del Consiglio.

Membri della Commissione pel tiro a segno provinciale; eletti De Girolami cav. Angelo, Prampero comm. Antonino.

Membro del Consiglio d'amministrazione dell'ospizio provinciale per gli esposti e partorienti in Udine; eletto Della Torre *co. Lucio Sigismondo.*

Membro del Consiglio d'amministrazione dei due manicomi di S. Servolo e S. Clemente in Venezia; eletto Perusini cav. dott. Andrea.

Membri della Commissione provinciale per la vendita dei beni ecclesiastici; Tonutti ing. Ciriaco, Della Torre conte cav. Lucio.

Membri del Comitato forestale; eletti Linussio ing. Andrea, Simonetti ing. Giroiamo.

Non avendo nessuno degli altri consiglieri ottenuta la maggioranza assoluta dei voti viene rimandata la nomina del terzo membro alla prima tornata del Consiglio provinciale.

Il Consiglio ha preso atto della comunicazione di quattro deliberazioni d'urgenza della Deputazione provinciale concernenti il sussidio governativo domandato dai Comuni di Talmassons, Castions di strada, Frisanco e Polcenigo per la costruzione di lavori stradali obbligatori; della comunicazione della deliberazione d'urgenza 20 luglio 1885 con la quale la Deputazione provinciale ricorse a S. M. il Re per revoca del decreto reale 16 giugno 1885 che classificò fra le provinciali la strada Spilimbergo-Maniago; della comunicazione di urgenza 30 giugno 1885, n. 2721 circa il ricorso in Cassazione per la lite contro i consorti Barnabò per le dozzine della maniaca Barnabò-Stefanutti Vittoria.

Sull'impiego in conto corrente presso istituti di credito delle somme temporaneamente giacenti nella cassa provinciale, il Consiglio approvò ad unanimità l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione, che autorizza la stessa ad impiegare presso istituti di credito le somme giacenti nella Cassa del *Ricevitore Provinciale.*

Proposta del consigliere provinciale sig. Arturo dott. Magrini per contribuire a rendere più efficaci e duraturi i provvedimenti igienici.

Dopo discussione tra il consigliere Magrini e il deputato Renier, quest'ultimo conclude col presentare al banco della Presidenza a nome della Deputazione il seguente ordine del giorno, che venne accettato anche dal consigliere Magrini:

Il Consiglio provinciale di Udine letta la relazione 8 giugno 1885 del consigliere Magrini,

Convinto che le vigenti leggi sanitarie non provvedono efficacemente, specie nei piccoli comuni alla tutela della pubblica salute, fa voti che in non lontano avvenire un codice di igiene compendi e concreti le leggi e regole per la tutela della sanità pubblica modificando le norme vigenti nel senso di rendere più seria ed efficace, specie nei Comuni piccoli, l'azione dello Stato, e ciò compatibilmente coi riguardi dovuti alla libertà individuale ed alle *condizioni economiche dei Comuni.*

Questo ordine del giorno posto ai voti risultò approvato ad unanimità.

Non essendo pronte le relazioni degli *altri oggetti posti all'ordine del giorno* viene deliberato di sospendere la seduta e riunirsi di nuovo nel giorno 15 settembre p. v.

Viene data facoltà alla Deputazione provinciale di approvare il verbale.

La seduta è levata alle ore 3 pomeridiane.

Bibliografia. E' uscita dai torchi del Patronato un'operetta del Can.o Foschia intitolata « La grand'Era dei Martiri »

E' un'operetta di un nuovo genere, è una apologia della nostra SS. Religione la più splendida e la più popolare ad un tempo, assai acconcia ai bisogni del nostro secolo, che nel frastuono di tante agitazioni non è capace di serie discussioni.

L'autore l'ha divisa in tre parti:

I. I martiri più singolari di uomini;

II. I martiri più meravigliosi di donne;

III. I martiri sorprendentissimi di fanciulli.

Egli con non lieve fatica ha svolta la storia dei martiri, ne ha raccolto il più bel fiore, e lo presenta con garbo all'ammirazione dei lettori. Se la Chiesa cattolica è un poema, un grande poema, il più grande di tutti i poemi, l'Era dei Martiri ne è il primo e il più bel suo canto.

Quest'aurea operetta diffusa nelle famiglie sarà un vero tesoretto di bellissimi esempli di virtù, di storie edificanti, la cui lettura quanto dilettevole altrettanto sarà istruttiva. E' dedicata a Sua Eccellenza Mons. Berengo, e si vende al prezzo di cent. 30. Chi ne prende dieci copie ha l'undecima gratis.

Consiglio scolastico provinciale. Seduta del giorno 11 agosto.

Presidenza: Vicepresidente Massone cav. Paolo r. Provveditore — Antonini dottor Gio. Batta, Chiap dott. cav. Giuseppe, Di Prampero co. comm. Antonino, Bossi avv. Gio. Batta, Mazzi cav. prof. Silvio, Montemezzo dott. Giovanni, Morganto cav. Lanfranco, Schiavi avv. Luigi Carlo, Consiglieri — Di Caporiacco dott. Giuliano Segretario.

Approvò i verbali degli esami di patente magistrale, coi seguenti risultati:

Donne

Grado Superiore

Springolo Amalia da S. Vito al Tagliamento approvata con patente d'onore, Braidotti Luigia approvata, Brisighelli Adele id., Bonvicini Eleonora id., Castagna Elvira id., Clodig Emilia id., Fantaguzzi Elisa id., Hoblnger Teresa id., Ferrandini Giuseppina id., Piacentini Angela id., Piovesana Maria id., Plaino Maria id., Presani Anna id., Voratti Maria id., Zai Elisa id.

Grado inferiore

Andreazza Maria approvata, Bidoli Elisa id., De Campo Carolina id., Fabris Attilia id., Giavitto Angelina id., Mior Angelina id., Molinis Teresa id., Taddio Vittoria id., Tabelli Anna id. Tullio Lodovica id., Veronesi Ester id.

Uomini

Grado inferiore

Commessatti Anselmo approvato, Prevedello *Giocondo id.*

Accolse la domanda del Comune di Udine per la diminuzione di classe delle proprie scuole, cioè dalla II alla III delle urbane.

Deliberò d'appoggiare al Ministero di istruzione pubblica la domanda di sussidio del Comune di Attimis per impianto di una scuola in Forame;

simile del Comune di S. Vito in Fagagna per costruzione di un locale scolastico;

simile del Comune di Pordenone pel mantenimento della Scuola Tecnica;

simile della Società Operaia di Cividale per la scuola di disegno;

simile al Comune di Palmanova per l'Asilo infantile;

simile del maestro di Polcenigo signor Zardo per la banda da lui istituita fra i suoi allievi;

simile di varii insegnanti della Provincia.

Prese alcuni altri provvedimenti di minore importanza.

Fanciullo smarrito. Una povera madre si raccomanda alle autorità e ai cittadini di prestarsi alla ricerca del suo figlio Domenico Pacci di anni otto, che da nove giorni manca di casa.

Indossa un vestito tessuto di casonmi color caffè, camicia bianca e turchina, faccia tonda, capelli neri.

Si tratta del raffinamento dello zucchero col mezzo dell'elettricità. Inventore del sistema, i cui particolari sono fin qui tenuti segreti, è il signor Enrico Froied. Sembra che coll'applicazione dell'elettricità all'industria anzidetta si ottengono due importantissimi risultati: Miglioramento della produzione e risparmio. Deve essere così a giudicare dal cospicuo capitale raccolto per sfruttare l'invenzione del signor Froied.

×

Sul *Colossus* nave inglese provveduta della più perfetta sistemazione a luce elettrica sonora tentata a bordo — furono fatti esperimenti per determinare il costo comparativo della luce elettrica e dell'illuminazione con lampade ad olio Coubomb, in base alle esigenze medie per tutto l'anno.

Queste esperienze cominciarono il 15 gennaio scorso.

La nave è illuminata col sistema Brush, mediante tre dinamo mosse da macchine Brotherood agenti con la forza media di 15 cavalli. Ogni parte della nave è illuminata, e nessuna sistemazione così completa è mai stata fatta su nessuna delle navi da battaglia in servizio. La luce ad arco, ancora in uso sull'*Inflexible*, è stata sul *Colossus* lasciata al tutto da parte, e vi si adoperano esclusivamente lampade ad incandescenza di 10 a 20 candele. Nella prova della luce a olio si tenne conto accuratamente del consumo di olio e di lucignolo, e in quella della *luce elettrica il consumo* di carbone e di materie grasse.

Il lavoro manuale non fu riguardato come fattore nel concorso, sebbene l'accensione, pulitura e rifornimento dei soliti fanali a olio di bordo facciano occupare molto tempo. La prova cominciata alle 7 del mattino continuò senza interruzione giorno e notte fino alle 7 antimeridiane del 22. Il vapore era fornito da una caldaia a 60 libbre di pressione, ed era preso dalle macchine a 40 libbre, le rivoluzioni essendo mantenute il più uniformemente possibile a 350; ciò che rappresenta una velocità discretamente piccola, ma bastante per una forza elettromotrice uguale a 80 volte.

Dalle 7 ant. alle 6 pom., certi locali sono *comunemente illuminati mediante* 139 lampade da 20 candele e 46 mezze lampade di 10 candele, adoperando un apparecchio.

Dalle 6 alle 11 pom. 191 lampade e 97 mezze lampade, adoperando 2 apparecchi; e dalle 11 pom. alle 7 ant. lo stesso numero di lampade che in principio. Si trovò durante il giorno che la corrente per le lampade era uguale a 0.77 ampères e per le mezze lampade a 0.46 ampères, e che la temperatura nella camera degli apparecchi era di 84.o (F).

L'ultimo giorno dell'esperimento, per rappresentare il tempo medio durante il quale si adoperarono le lampade per la chiamata a posto di combattimento, tutte le lampade furono illuminate per tutta la nave, tranne quelle dei camerini di poppa e di prora, e dei depositi dei viveri e provviste.

Dopo che gli apparecchi ebbero funzionato di continuo nelle condizioni pratiche che si sarebbero avute in navigazione, si constatò che nessun inconveniente avvenne nell'intervallo, tranne la rottura di alcune lampade. Il consumo di carbone e olio fu accuratamente misurato, e paragonando il costo della illuminazione a olio si è valutato che l'illuminazione elettrica col sistema Brush è a miglior mercato di almeno metà. Tuttavia i termini di paragone sono sfavorevoli alla luce elettrica.

Le macchine adoperate per la circolazione *dell'acqua nei condensatori* e per i ventilatori sarebbero in navigazione richieste per le macchine ausiliarie e pei ventilatori ordinari, onde sarebbe ingiusto l'attribuire tutto il carbone consumato da esse agli apparecchi dinamo-elettrici.

Perciò si reputò necessario di far agire le macchine accennate per altre 24 ore a fine di determinare l'esatta quantità di carbone richiesta per muoverle, della quale soltanto una parte proporzionale sarà messa sul conto della illuminazione elettrica.

C. C. G.

Diario Sacro

Giovedì 13 agosto — S. Cassiano vescovo.

TELEGRAMMI

Marsiglia 10 — Oggi vi furono 35 decessi per colera. L'ospedale del Pharo aperto stamane ricevette 12 malati.

Parigi 11 — La Camera di commercio di Marsiglia diresse al ministro del commercio una protesta contro le esagerate quarantene ordinate nella Spagna e a Gibilterra contro le provenienze da Marsiglia. Domanda che il ministero agisca energicamente per farle cessare.

Madrid 11 — Ieri a Madrid 26 casi e 21 decessi. Le notizie da 31 provincie recano: 3716 casi e 1385 morti. Mancano le notizie delle altre provincie.

Madrid 11 — L'arcivescovo di Siviglia è morto di colera.

Berlino 11 — La *National Zeitung* ha da buona fonte:

Il convegno dello Czar con l'imperatore d'Austria verrà tenuto dopo il convegno dello Czar con l'imperatore di Germania.

Ignorasi dove verrà tenuto quest'ultimo convegno.

La visita del principe Dolgorouki a Gastein avrebbe relazione con questo progetto.

Sassari 11 — Nel territorio fra Bradduso e Ala dei Sardi si è sviluppato un incendio nei boschi di pascoli, causando un danno di 60000 lire a Brudduso e di *mezzo milione ad Ala dei Sardi. Ignorasi* la causa.

Bruxelles 11 — Camera — Bernaert da spiegazioni della rottura dei negoziati della conferenza monetaria. I nostri delegati, egli dice, avevano ricevuto istruzioni conciliantissime, ma la clausola della liquidazione cagionava una perdita enorme pel Belgio. Essi ricusarono di firmarla.

I lavori della conferenza furono sospesi, ma egli non dispera che terminerà con un buon risultato.

Pirmez rende conto della sua missione alla conferenza.

Parigi 11 — Un dispaccio in data 8 agosto del Vicario apostolico della Cocincina orientale confessa il massacro di cinque missionari francesi unitamente a più di diecimila cristiani. Gli assassinii e gli incendi continuano. Il Vicariato fu distrutto.

NOTIZIE DI BORSA

12 agosto 1885

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1885	da L. 94.80	a L. 95.—
Id. id. 1 genn. 1886	da L. 92.63	a L. 92.83
Rend. austr in carta	da F. 82.60	a F. 82.70
Id in argento	da F. 83.90	a F. 83.95
Fior. eff.	da L. 202.50	a L. 202.75
Banconote austr.	da L. 202.50	a L. 202.75

CARLO MORO, *gerente responsabile*

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

	ore 1.48 ant.	misto	
	» 5.10 »	omnib.	
per	» 10.20 »	diretto.	
VENEZIA	» 12 50 pom.	omnib.	
	» 5.21 »	»	
	» 8.28 »	diretto	
	ore 2.50 ant.	misto	
per	» 7.54 »	omnib.	
CORMONS	» 6.45 pom.	»	
	» 8.47 »	»	
	ore 5.50 ant.	omnib.	
per	» 7.45 »	diretto	
PONTEBBA	» 10.30 »	omnib.	
	» 4.25 pom.	»	
	» 6.35 »	diretto.	

ARRIVI

	ore 2.30 ant.	misto.	
	» 7.37 »	diretto.	
da	» 9.54 »	omnib.	
VENEZIA	» 3 30 pom.	»	
	» 6.28 »	diretto.	
	» 8.15 »	omnib.	
	ore 1.11 ant.	misto	
da	» 10.— »	omnib.	
CORMONS	» 12.30 pom.	»	
	» 8.08 »	»	
	ore 9.13 ant.	omnib.	
da	» 10.10 »	diretto	
PONTEBBA	» 5.01 pom.	omnib.	
	» 7.40 »	»	
	» 8.20 »		

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

11 - 8 85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim.	749.9	748 8	749.0
Umidità relativa . . .	51	49	71
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione . . .	E	S	NE
Vento { velocità chilom.	13	1	1
Termometro centigrado .	25.0	28.4	23.3

Temperatura massima	29.3	Temperatura minima	
« « minima	19.6	l'aperto	18.1

CRONOMETRO CONOMICO

EUG. BORNAND E C.

S. Croce (SVIZZERA)

RAPPRESENTATO IN UDINE

DA

G. FERRUCCI.

Presso lo stesso trovasi anche un grande assortimento di Romontoirs

Railway regolatori	da L.	**25**	a	**40**
Remontoir da caccia	»	**15**	a	**25**
Orologi da stanze di ogni qualità	»	**10**	a	**100**
Detti a sveglia	»	**7**	a	**20**

oltre ad ogni sorta d'orologi d'oro e d'argento ripetizioni, cronometri, secondi indipendenti, ogni orologio viene garantito per un anno.

Agli orologiai e rivenditori si accorda uno sconto.

POLVERE AROMATICA

PER FARE IL SEMPLICE

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri, L. 1, per 8 litri L. 1 e 20, per 25 litri

VERMOUTH E CHINATO

Vermouth chinato L. 2,50, per 30 litri semplice L. 2,50, per 50 litri Vermout chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5, (colla relativa istruzione per prepararlo).

Si vende all' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce col servizio dei pacchi postali.

UDINE TIPOGRAFIA DELP ATRONATO UDINE

ESTRATTO CARNE PISONIS

Il migliore che si conosca, non ha nulla a che fare con tutti gli estratti fino ad ora conosciuti;

Con un piccolo cucchiaio da caffè si ottiene un litro di buonissimo brodo. È ottimo per gli ammalati, poichè si può fare dei brodi ristrettissimi.

ANALISI DELL' ESTRATTO CARNE PISONIS

in confronto dell' Estratto Carne Liebig

fatta alla Stazione Agraria di Milano il 6 Novembre 1884 dall'illustre Prof. ANGELO PAVESI.

	Pisonis	*Liebig*
Acqua - - - - - - -	**8,80**	**20,14**
Sostanze Organiche	**69,90**	**56,81**
Ceneri - - - - - - -	**21,10**	**23,05**

Da detta analisi risulta che:

L' Estratto Pisonis contiene 11,34 0/0 d' acqua meno del Liebig
» » » 11,09 0/0 di sostanze più del Liebig

quindi incontestabilmente l'**Estratto Pisonis** è il migliore.

Scrivere alla Ditta **L. E. COMINI**

VERONA — *Portici di Piazza Brà N. 26* — VERONA

In Udine Rappresentanti BOSERO e SANDRI
Via Posta

Vendesi presso tutti i Salumai e Droghieri.

GLORIO

Liquore stomatico da prendersi solo nell' acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, facilita la digestione.

Si prepara e vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI — Udine.

Polvere Chiarificante

DEL LABORATORIO CHIMICO-ENOLOGICO
DI TORINO

per chiarire ogni sorta di vini, aceti, liquori ecc. Bastano 20 grammi per chiarire un ettolitro di liquido.

Effetto garantito.

La scatola per 5 ettolitri L. **1,50**
» » 25 » **6.**

Deposito in Udine presso l' Amministrazione del giornale *Il Cittadino Italiano*. Aggiungendo centesimi 80 possono spedire anche parecchie scatole in qualunque parte d' Italia. Per l' estero aggiungere le spese postali.

SPIRITO DI MELISSA

DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l' apoplessia nervosa, la debolezza di nervi, le sincopi, gli svenimenti, il letargo, la rosolia, il vaiuolo, le ostruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La riputazione più che secolare dello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandarne l' uso.

La ricerca grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali sotto il nome di *spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi*, spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino *spirito di melissa*.

Per evitare contraffazioni riscontrare se il sigillo in ceralacca che chiude le bottiglie rechi la stampa dei Carmelitani.

Il vero e genuino *spirito di melissa* dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all' ufficio annunzi del **Cittadino Italiano** al prezzo di L. 0,65 alla bottiglia.

GUARIGIONE
Delle TOSSI OSTINATE

Bronchiti lente, infreddature, costipazioni, catarri, abbassamento di voce, tosse asinina, colla cura del **Sciroppo di Catrame alla Codeina** preparato dal farmacista MAGNETTI *Via del Pesce*, MILANO, lo attestano i mirabili risultati che da dodici anni si ottengono

Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2.50 al flacon con istruzione. Cinque flacons si spediscono franchi di porto per posta in tutto il Regno; per quantità minore inviare cent. 50 di più per le spese postale.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi 28 Udine.

SCHIACCI TE E IDENZA

Oh come l' animo generoso ed onesto del Dottor Giacomo Peirano illustre medico, dovrà commoversi di nobile gioia nell' apprendere gli ognor più clamorosi trionfi della sua portentosa scoperta:

La CROMOTRICOSINA!

Quel mite, fremente di basero *Clark*, manipolatore della *patamorta essorbitale*, a cui è largo compenso l' universal derisione; tutta la schiera di cerretani e dei di bile inesauribile; gl' individui d' ogni razza e colore; gl' increduli e semplicioni e maligni, e i persecutori quanto sistematici altrettanto impotenti dell' inoppugnabile scienza, sono davvero oltre i disgraziati nei loro sforzi impossibili contro la *schiacciante evidenza!*

E che penseranno ora sentendosi splendidamente velliear l' epidermide dalle *nuove sferzate* di eloquentissimi fatti dovuti all' umanitaria **Cromotricosina?**

Leggano e . . . . . soffrano!

Il piemontese signor Poglino Domenico, noto e rispettabile esattore governativo al dazio del macinato nella città di Chiavari, da una ventina d' anni gemeva flagellato da persistente insopportabile emicrania, la quale contribuì a spelargli il cranio come un ginocchio, e l' obbligò, fin nella fredda stagione, dovunque, di tener scoperta la testa, non comportando la doglia costante ed acuta, il contatto di qualsiasi anche *leggerissimo peso*.

Medici valenti, consulti di luminari, esperimenti di tutte le immaginali cure, nulla giovarongli: la tremenda malattia fu giudicata insanabile, nè fu risparmiato il pronostico d' una morte immatura. L' avvilito sposava e sofferente, scorrendo su parecchi accreditati giornali attestazioni mediche, militari, di alti magistrati, di Senatori, di eletti al Parlamento e di celebrità letterarie ed artistiche, una più dell' altra autorevoli e serie, sulla multiforme infallibile efficacia della Cromotricosina-Peirano; e rilevando dalle stesse che il fatto specifico distrugge tutte le malattie cagionate dal letale erpetismo; che le emicranie ed i mali cutanei come per incanto spariscono; che rivesta immancabilmente di capelli qualunque calvizie, e ne impedisce le ingente caduta; che ritorna al pelo il naturale colore, senza ombra di miscele venefiche (base di tutte le colorantil) e che riesce alla completa depurazione del sangue dalle sorimonie e dai guasti: decise — non tanto per riavere i capelli, quanto per sollevarsi e liberarsi dal martirio emicranico — di voler tentare la prova anche di cotesto tanto benefico medicinale

Ebbene, se non lo fosse questa una verità pubblicamente notoria, chi la crederebbe? Pure il regio impiegato, signor Domenico Poglino, oggi sanissimo a Chiavari, in soli *tre giorni* guarì totalmente dal martirio dell' inveterato malanno, ed il suo capo ricomprendosi di peluria e lanugine, in men che pensava lo rivede coperto, già per tre quarti, di allungati e nudriti capelli.

Nè detto signore soltanto, ma l' egregio sindaco della stessa città, il signor Lagomaggiore, e l' Ufficiale del genio civile, Signor Morelli Carlo (attualmente all' ufficio generale del genio civile in Genova) porgono testimonianza autorevolissima di calvi ricapigliati, e in via d' amorio, col più sorprendente miglioramento della preziosa salute.

E come dubitare, se un saggio consolante e invidiabile, lo si scorge nella stimata persona del medesimo officiale signor Morelli Carlo, la cui calvizie da non pochi anni datava? Ad evidenze così clamorose e schiaccianti sotto gli occhi della *nostra Superba*, se verranno volonieri quelle che annunziansi nella imponente Napoli, nell' eterna Roma, nella vaga Venezia, nella bella Milano, nell' operosa Trieste, ecc. ecc., chi ci aiuterebbe a dubire?

Basti per tutte la strepitosissima di Poni Vincenzo, sergente furiere al 3.o Reggimento d' artiglieria in Bologna. Obbedendo costui alla voce della coscienza pel bene dell' umanità, non cessa di ristampare, e dichiarazioni sempre firmate, che dal suo Colonnello fino all' ultimo soldato, si fece e si fa fede del positivo miracolo da lui ottenuto mediante la **Cromotricosina**.

Dopo molti anni d' inutili tentativi per riavere la capigliatura perduta, e per rialzare la deperita salute, col semplice uso del prodigioso preparato-Peirano, sia in pomata che liquido, non solo riacquistò tutti i capelli, ma una vigoria e bellezza di salute da non più riconoscersi.

Sol uno di somiglianti fatti, verificabili ogni giorno, ogni ora, quando vuolsi, bastano ad immortalare il nome del nostro appassionato *Hannemaniano*, il benemerito ed onorando Peirano.

— E questo fa suggel ch' ogni uomo sganni. —

Cromotricosina per *calvizie* liquida L. 4 il flacon — in pomata L. 4 il vasetto. — Per *canizie* L. 4 il flacon.

Deposito in Udine presso l' *Ufficio Annunzi del* Cittadino Italiano *via Gorghi N. 28.*

Il più grande antierpetico e depurativo degli umori e del sangue, si è la

CROMOTRICOSINA

derivante dal principio dei simili, e composta sotto forma allopatica dal Dott. PEIRANO di Genova

Lettere di medici distinti, con molte testimonianze sono a disposizione degli increduli presso il Notaio Viotti in Genova, Palazzo Ponco, Piazza 5 Lampadi, qualmente Bavastro, livornese, ora abitante in Genova, Via S. Bernardo, 27, abbia dovuto abbandonare un pubblico servizio per le gravi molestie d' un' *erpete pruriginoso*, ribelle ad ogni cura e che datava da 20 a più anni e sia stato guarito da cura interna ed esterna dalla Cromotricosina del celebre Dott. Peirano. — D' essere pure stata guarita dalla Cromotricosina da *erpete cronico*, e che aveva fallito ad ogni cura lo confessò dinanzi ad un consesso di distinti medici genovesi la conosciutissima signora Rachele Pellegrini, proprietaria della notissima *Villa Rachel di Cornigliano*, e d' aver ad un tempo accresciuta di molto la sua capigliatura. D' aver vinto colla Cromotricosina un' erpete ribelle che lo martirizzò per 22 anni, e d' essere certo di vincere ad un tempo la sua calvizie, lo attesta con lettera il sig. *Luigi Puglisi di Rimini*, Via Vescovado, N. 900. D' aver vinto una *cronica psoroftalmia erpetica*, e per più di due terzi l' enorme sua e trentennaria calvizie pure con pubbliche lettere lo conferma il prof. cav. Federico Alizeri, onore della letteratura italiana, conosciutissimo in Genova.

Sono ormai note a tutto il mondo le pubbliche attestazioni del celebre artista di canto Settimio Malvezzi ora a Firenze che confessa di dovere alla Cromotricosina la guarigione di una *cronica artrite*, d' un *erpetismo* e di possedere ora una florida salute che l' ha realmente ringiovanita, certissimo ad un tempo di vincere la sua calvizie che data da 40 anni. Inoltre *che la vittoria sulla calvizie in ogni età, che però richiede gran* tempo, come si può rilevare dopo 3 e 4 anni sull' inventore della Cromotricosina e in 20 circa fotografie d' individui notissimi in Genova e che si possono verificare alla Fotografia Schutte in via Nuova, sia il minor benefizio che apporta la Cromotricosina, ogni incredulo lo può rilevare dai numerosi attestati, da lettere che d' ogni parte d' Italia e fuori son visibili presso il sig. Francesco Prati, Via delle Grazie 13.

Deposito in Udine presso l' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

POLVERE DENTIFRICIA
DI CORALLO

Non c' è inconveniente più rincrescevole che l' aver i *denti sporchi* i quali guastano l' alito e ci rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacente stato, procuratevi la *Polvere dentifricia di corallo*, articolo di tutta confidenza, e l' unica che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll' uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l' avorio, e i denti più negletti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80.

Vendesi all' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.